



Alla cortese attenzione
Sig. Sindaco
Comune di SALUGGIA

Saluggia, 10 marzo 2015

OGGETTO: Istanza di autorizzazione per la disattivazione dell'Impianto Eurex ai sensi dell'articolo 55 del D.lgs 230/95 e successive modifiche.

Parere della Commissione Ambiente/Nucleare rivolto al Comune di Saluggia per la formazione del parere che il Comune darà alla Regione e questa darà ad Ispra e al Ministero dello Sviluppo Economico

Preliminarmente la Commissione Ambiente/Nucleare ritiene opportuno ribadire alcuni concetti che mettono in evidenza come l'istanza possa essere ritenuta irricevibile.

1. Nell'area nucleare di Eurex il PRG vigente vieta ogni tipo di costruzione; quindi ampliamenti di depositi o altre costruzioni finalizzate a nuovi stoccaggi di rifiuti non sono ammessi. Tale divieto è stato introdotto dalla Regione Piemonte con le modifiche *ex officio* apportate al PRG nella DGR di approvazione dello stesso: la n. 3 - 1167 del 30 ottobre 2000. Il divieto è stato a più riprese sostenuto dall'Amministrazione in carica a partire dal Maggio 2012 con delibere di Consiglio Comunale, documenti di Conferenze di Servizi e lettere alla Regione Piemonte, e di recente riconfermata dal Sindaco nelle riunioni del 10 e 25 Febbraio 2015. La Nuova Variante Generale del Piano, in esame presso la Regione, conferma tale divieto.

2. I programmi prioritari che SoGIN deve rapidamente attuare sono il trattamento dei rifiuti liquidi immagazzinati presso Eurex e la messa in sicurezza dei rifiuti solidi attualmente stoccati nel deposito 2300 e in aree di impianto. Per attuare questo programma, che ha priorità assoluta in termini di sicurezza, SoGIN dispone di tutte le autorizzazioni necessarie; ha costruito il nuovo deposito D-2 per tutti i rifiuti a bassa attività già presenti sul sito e per quelli prodotti dal Cemex; costruirà il Cemex e il Deposito D-3 per i rifiuti ad alta attività da questo prodotti. L'istanza attuale e la sua approvazione non hanno pertanto alcun impatto né sul corso dei lavori né sui relativi programmi, che dureranno fino al 2024, come da Pianificazione di massima di pag. 21 del volume I dei documenti presentati da SoGIN.

3. Considerati i tempi previsti dalla suddetta Pianificazione, non vi è assoluta necessità, né in termini tecnici né in termini di sicurezza, di ulteriori volumetrie di stoccaggio entro il 2024, potendosi utilizzare in caso di necessità aree interne all'impianto Eurex. Logicamente, le ulteriori fasi dello smantellamento potranno avviarsi solo se sarà stato individuato il sito unico nazionale, dove saranno trasferiti i rifiuti provenienti dal decommissioning senza dover costruire ulteriori e costosi depositi temporanei a Saluggia.

Del resto la stessa istanza afferma a più riprese che le capacità di stoccaggio presso il sito dipenderanno dal parallelo iter di realizzazione del Deposito nazionale e che le effettive necessità volumetriche saranno valutabili solo nella Fase 2 (I.2.2, pag. 14; III.4, pag. 70; III.5.6.3, pag. 90); affermando che "pertanto le disponibilità volumetriche non devono anticipare eccessivamente, dal punto di vista temporale, le effettive necessità".

4. Si rimarca che SoGIN, nella propria attività, è tenuta a rispettare quanto sarà stabilito dal Programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi. Non può quindi a nostro parere assumere, al di là di programmi e autorizzazioni già ottenute, decisioni che, ai sensi del Dlgs 4 marzo 2014, n. 45, sono riservate a tale Programma, di imminente emanazione da parte del Governo, il quale, come stabilito dall'articolo 8 del suddetto Dlgs, dovrà definire, fra l'altro:

a) *gli obiettivi generali della politica nazionale riguardante la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi;*

d) *i progetti o piani e soluzioni tecniche per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi dalla generazione fino allo smaltimento, ivi incluso il Deposito nazionale.*

Relativamente alla normativa in materia infine, dalla lettura dei passaggi riportati nella documentazione che accompagna l'istanza (I.3.1 e I.3.2) si palesano con evidenza i ritardi nei programmi stabiliti nel corso degli anni dalle varie istituzioni coinvolte nella gestione del materiale nucleare. Si auspica che SoGIN, in quanto società pubblica, non solo collabori, ma chieda a dette altre istituzioni il rispetto dei tempi previsti dalla normativa in vigore per i passaggi di cui non è direttamente responsabile, ma che interagiscono con i compiti di cui è investita.

Considerazioni ed osservazioni all'istanza SoGIN

A. L'articolo 55 del D.lgs 230/95 al comma 3, prevede che i documenti presentati comprendano anche l'inventario delle materie radioattive presenti, che non risulta esserci. Si chiede che l'istanza venga integrata.

B. I.9.2, pag. 179 Si chiede di indicare in modo meno generico i riferimenti normativi che indicano quali informazioni sono "*coperte da classifica di riservatezza*".

C. I.2.5.1, pag. 21 Si chiede di chiarire in dettaglio, con numeri, modalità e tempi, cosa significa "*il trattamento e condizionamento di alcune correnti di rifiuto pregresse necessario per consentire il completo svuotamento dell'edificio 2300*".

D. I.5.3, pag. 41 Non compare la prima e tuttora unica esperienza di smantellamento e riutilizzo fatta in Italia da personale Enea. Si tratta del decommissioning dell'Impianto Ifec a Saluggia, effettuato nei primi anni 90; l'edificio dove era installato l'impianto è da decenni utilizzato per attività convenzionali dal gruppo Sorin. Si chiede venga inserita questa attività svolta, con i particolari tecnici ricavabili da pubblicazioni dell'Enea.

E. Nel Vol. III, a proposito del Deposito D-2, non risultano in modo chiaro quanti mc/fusti di rifiuti possano essere collocati al suo interno né è giustificata l'insufficienza della capacità di stoccaggio dei rifiuti pregressi e di quelli derivanti unicamente dalle attività Cemex, essendo chiaro che la priorità in termini di sicurezza riguarda solo questi rifiuti e non quelli derivanti dal decommissioning dell'Impianto, tipo le scatole a guanti dell'UMCP o altre operazioni. Si chiedono chiarimenti.

F. III.5.7.2, pag. 91 Dire che *occorre innalzare la quota di imposta fino a renderla oltre 1 metro più alta del livello medio del piano campagna, in modo da essere tutelati a fronte di una piena millenaria della Dora Baltea*, sembra contrastare con quanto detto in I.7.4.3.2 (pagg. 107-108): il diaframma in calcestruzzo "*assicura un franco idraulico di 60 cm rispetto al livello di massima piena prevista (174, 40 m slm)*"; nonché in III.2.1.5.5 (pag. 23): "*L'allagamento dell'area ... è escluso*". Si chiedono chiarimenti in merito.

G. Nel Vol. III, a pag. 82 (figura 30), nello schema a blocchi riportato risulterebbe che vi possa essere un trasferimento di liquidi radioattivi presso il sito del F/A per trattarli con una macchina MOWA e poi riportare i cementi a Saluggia. A parte i costi maggiori e la complicazione del doppio trasporto, uno dei quali in fase liquida, per quale ragione si è scelta questa soluzione anziché prendere una macchina Mowa, portarla a Saluggia e trattare lì i rifiuti? Si chiedono chiarimenti.

H III 6. 8. 3.1, pag. 125 Rifiuti liquidi a media-bassa attività . Si parla di un idoneo sistema mobile per trattare *secondariamente* i rifiuti liquidi radioattivi .Si chiedono maggiori chiarimenti su questo sistema anche in relazione a quanto detto al punto precedente.

I III 5.5.6, pag. 87 Si parla ancora di trasporto verso F/A esterno per supercompattare rifiuti idonei che poi ritorneranno a Saluggia. Risulta che in passato nel locale 2300 si sono supercompattati rifiuti idonei. Perché si è scelta questa strada dai costi maggiori anziché ripetere, magari in condizioni migliori, l'operazione già eseguita o in alternativa stoccare questi rifiuti nel sito in attesa del trattamento in WMF, così come previsto per rifiuti non idonei? Si chiedono chiarimenti .

J Nel cronoprogramma inserito nell'Istanza (vol. I, fig. 6, p. 20), il deposito D2 e la Nuova cabina elettrica (NCE) si danno per finiti a fine 2015; nel vol. II (§ 2.1.8, p. 21) si afferma che "*Nel corso del 2015 è previsto l'avvio delle operazioni di trasferimento dei rifiuti solidi radioattivi al nuovo deposito D2*"; ma nel vol. III (§ 5.6, p. 88) si subordina l'inizio del caricamento alle "*prove combinate/funzionali dei sistemi rilevanti per la sicurezza nucleare e per la protezione sanitaria e all'ottenimento della licenza di esercizio*". Si chiede: a che punto sono queste ultime prove e l'iter per la licenza?

K SoGIN è una società statale finanziata da soldi pubblici. Nell'istanza afferma che le sue attività vengono gestite con le regole del *Project Management* (I.8.3, pag. 172); e che, attraverso il proprio SGI (Sistema di gestione integrato) "*assicura il rispetto da parte dei F/A (fornitori/appaltatori)*" di "*qualsiasi norma inerente gli appalti e la loro esecuzione*" (I.8.3.6). In particolare l'azione di controllo comprende, tra l'altro, "*il monitoraggio dell'avanzamento [degli interventi] e dell'impiego delle risorse, il controllo sui costi e le conseguenti previsioni di spesa*". Si chiede: come e dove è possibile prendere visione del rendiconto di questa azione?

L III.3.1, pag. 43 A proposito dei manufatti confezionati dalla WMF, si afferma che saranno conferiti al Deposito nazionale per essere smaltiti (II categoria), "*oppure stoccati temporaneamente (manufatti di III categoria) in attesa dell'individuazione del deposito geologico*". Quest'ultima affermazione appare quantomeno bizzarra, tenuto conto che si sono appena iniziate le azioni per individuare il sito per il deposito finale per la prima e seconda categoria; e che sul destino della terza categoria si dovrà esprimere il Programma Nazionale. Si chiede pertanto di eliminare la frase "*in attesa dell'individuazione del deposito geologico*".

M III.3.2, pag. 44 Parlando di WMF, si afferma che, essendo ancora in fase di sviluppo la progettazione definitiva, saranno effettuati approfondimenti "*che potranno comportare adeguamenti nelle scelte tecnico-progettuali preliminarmente individuate e di conseguenza nella volumetria e nel layout del fabbricato*". Si ricorda che il layout esterno e la volumetria sono state approvate nelle C.d.S che hanno portato al decreto di autorizzazione alla costruzione e quindi variazioni di volumetria e di layout dovranno essere nuovamente autorizzate prima di avviare l'appalto dell'opera. Si chiedono chiarimenti.

N Per quanto riguarda poi la situazione del sito e dell'ambiente circostante, tenuto conto delle vicende degli ultimi anni, sarebbe opportuno venisse effettuata una nuova indagine radioecologica prima dell'avvio delle operazioni a caldo del Cemex..

Gian Piero Godio

Calogero Papotto

Pietro Perolio

Fabio Pistan

Franco Pozzi